Anno IX. N. 7 — Udine, Lunedì-Martedì 11-12 gennaio 1886 — Abbonamento Postale

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo di Associazione**

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | . . . | L. 20 |
| id. | semestre . . | » 11 |
| id. | trimestre . . | » 6 |
| id. | mese . . . | » 2 |
| Estero: anno | . . . . . . | L. 32 |
| id. | semestre . . . . | » 17 |
| id. | trimestre . . . . . | » 9 |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni rigo o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## L' Italia senza Pericoli

Omai in Italia siamo sicuri non abbiamo più Pericoli. — L' ex deputato di tal nome è morto domenica 3 gennaio e gli amici suoi se l' hanno sepolto — *requiescat in pace.* Anzi, dissi male, Pericoli era morto ancora prima, parte suicidato, parte ucciso, poichè dimessosi da deputato la giustizia se lo teneva sotto processo; a lui non restava dunque che una vita vegetale ed anche questa col 3 gennaio si disseccò....

Viva l' Italia senza Pericoli!

Ma affinchè non si abbia più a lamentare la presenza di nuovi Pericoli in Italia, e cessato uno, ne risorgano cento, io se fossi Consigliere al Municipio di Roma proporrei subito per i non Romani la *tassa di soggiorno* ad imitazione della Francia. E' una tassa nuova che la Repubblica Francese impose agli stranieri col 1 gennaio 1886. — E questa tassa non istarebbe forse bene anche qui in Italia o almeno in Roma divenuta la capitale delle Tasse? E perchè no?

Non è dalla Francia che si vogliono avere i figurini e le mode? Ebbene, già che tanto si cerca scimiottare la Francia per fin nelle figure e nelle forme, perchè non la imiteremo in ciò che hanno di buono e di giusto le sue leggi?

E chè da scrupolosi opinate voi che questa legge impugni la libertà dei popoli? A me non sorge nè anche il pensiero; so che la Francia è retta in forma di Repubblica e devo giudicare *ad hominem* che il suo governo sia tipo di libertà. Bando dunque agli scrupoli, e senza timore d' offendere chi che sia, s' imponga la *tassa di soggiorno* a quei tanti che vivono a Roma senza essere Romani; e poichè per vostra fortuna, la maggior parte dei non Romani di Roma vestono *velada* e *paletot*, tagliate grosso e imponete loro non già una tassa di 18 lire annue come la Francia, ma di qualche centinaio, e vedrete presto liberata l'Italia da nuovi Pericoli che potrebbero pullulare sulla tomba dell' estinto.

Se avete scrupolo a far tanto, fatevi allargar la manica dal ministro Taiani che ha le tanaglie fatte all' uopo ed è specialista in tal genere di lavori. In questi giorni, a mo' d' esempio, egli stimò lecitissimo e validissimo il dimettere un vice-pretore perchè avea ardito mandare un telegramma di congratulazione al Sindaco di Pavia per l' elezione di Sbarbaro, e quest' atto fu compiuto dal Taiani a pieno giorno, senza rimorsi, con indifferenza e forse coll' idea di fare un'opera filantropica.

Si può avere manica più comoda? E notare che l' elezione di Sbarbaro fu fatta secondo le leggi e quindi il disapprovarla sarebbe stato un far contro alle leggi che l'hanno autorizzata; eppure quel povero vice-pretore fu tanagliato e Taiani continua a passarsela fra i circoli e nei caffè fumando il suo nuovo *De Pretis* e sorseggiando il suo *punch!* — Andate dunque da Taiani anche voi Consiglieri di Roma e fatevi allargare un pochino la manica, poi ritornati ai vostri seggi voterete senza scrupolo la nuova *tassa di soggiorno* ch' io vi proposi e la Francia vi modellò.

P. A. U.

## La mediazione pontificia

NELLA QUISTIONE DELLE CAROLINE

Riproduciamo dai giornali il testo della proposta fatta dal Sommo Pontefice Leone XIII come mediatore nella questione dell'arcipelago delle isole Caroline e Palaos.

La scoperta, fatta dalla Spagna nel tredicesimo secolo, delle isole che fanno parte dell'arcipelago delle Caroline e Palaos e una serie di atti compiuti in quelle stesse isole e in diverse epoche dal governo spagnuolo per il bene degli indigeni, hanno creato, secondo la convinzione di questo governo e della sua nazione, un titolo di sovranità fondato sulle massime del diritto internazionale, invocate e seguite in quell' epoca nel caso di conflitti analoghi.

Infatti, quando si considera l' insieme degli atti menzionati più sopra e la autenticità dei quali è conformata da diversi documenti degli archivi della Propaganda, non si può disconoscere l'azione benefica della Spagna verso gli abitanti di quelle isole. Si deve notare per di più che nessun altro governo ha esercitato su di essi una simile azione.

E ciò spiega la tradizione costante, della quale bisogna tener conto, e la convinzione del popolo spagnuolo per riguardo a tale sovranità, tradizione e convinzione che si sono manifestate, or fanno due mesi, con un ardore e una animosità tale, da compromettere per un istante la pace interna e le relazioni dei due governi amici.

D'altra parte, tanto la Germania che l' Inghilterra hanno dichiarato espressamente, nel 1875, al governo spagnuolo ch' esse non riconoscono la sovranità della Spagna sopra le dette isole. Il governo imperiale pensa, al contrario, che l' occupazione effettiva d' un territorio è ciò che dà orgine alla sovranità sopra questo territorio, e che una tale occupazione non è mai stata fatta per parte della Spagna nelle isole Caroline; è in conformità a questo principio ch' egli ha operato nell' isola di Yap, e in ciò, come ha già fatto per parte sua il governo spagnuolo, il mediatore si compiace di riconoscere tutta la lealtà del governo imperiale.

In conseguenza, e affinchè questa divergenza or vista fra i due governi non sia un ostacolo per un regolamento onorevole, il mediatore, dopo aver ben considerato ogni cosa, propone che il nuovo accordo da stipularsi si attenga alle formole del protocollo relativo all'arcipelago di Solo, firmato a Madrid il 7 marzo u. s. fra i rappresentanti dell' Inghilterra, della Germania e della Spagna, e che si adottino i punti seguenti:

1. Affermazione della sovranità della Spagna sulle isole Caroline e Palaos.

2. Il governo spagnuolo, per rendere effettiva questa sovranità, s' impegna a stabilire al più presto possibile, nel detto arcipelago, una amministrazione regolare con una forza sufficiente per garantire l' ordine e il diritto acquisito.

3. La Spagna offre alla Germania piena e intera libertà di commercio, di navigazione e di pesca in queste stesse isole, come anche il diritto di stabilirvi una stazione navale e un deposito di carbone.

4. Si assicura egualmente alla Germania la libertà di fare delle piantagioni in queste isole e di fondarvi degli stabilimenti agricoli, come pure lo possono fare i sudditi spagnuoli.

*Roma, dal Vaticano, il 22 ottobre 1885.*

L. S.

*firmato:* L. Cardinale JACOBINI
Segr. di Stato di Sua Santità.

Fu sopra queste basi generali che venne discusso e redatto il protocollo in sei articoli, che è stato firmato a Roma, addì 17 dicembre, dal Marchese di Molins per la Spagna e dal signor de Schloezer per la Prussia.

## PIO IX

PIETRO SBARBARO E LA CONCILIAZIONE

Oggi che il prof. di Savona alla barba del Governo di Depretis, che il volea rinchiuso (e chi sa per quanto tempo) alle *Carceri Nuove*, temendone i fulmini della sua lingua, oggi che sale agli scanni di Montecitorio ed i giornali ministeriali seguono a gridare rivolti al Papa: *conciliazione, conciliazione*, reputiamo ben fatto riprodurre una lettera, indirizzata dallo stesso Sbarbaro al *Diritto Cattolico* di Modena il 5 gennaio 1871.

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 48

# Un drama in provincia

DI

ÉTIENNE MARCEL

*traduzione di* ALDUS.

### XV

Alcuni giorni appresso al Priorato s'era obbedito all'appello della giustizia, ed in casa non era rimasto nessuno. Il signor Latour per recarsi a infondere colla sua presenza calma e coraggio nel figlio, avea raccolte tutte le sue forze, la signora La Morliére, volendo occuparsi, in quel terribile momento di prova, esclusivamente di suo fratello e di suo nipote, se n'era partita anch'ella. Elena, da parte sua, non avea voluto lasciare sua sorella, che, poveretta, trovavasi in preda ad una vera agonia.

Il signor di Léouville, per infondere un po' di pace e di speranza nella sua Maria, affettava una tranquillità ed una calma, che non provava veramente. Solo la presenza e l' incontestabile autorità dell'avvocato Dumarest potevano tranquillare un po' la sua dolorosa inquietudine, ed egli non vedeva salvezza per il suo Gastone, conforto per sua figlia se non nell' ingegno del giovane avvocato.

Il dì precedente a quello in cui doveva aprirsi il processo dinanzi alle assise, egli provò, senza saperne la ragione, una emozione quasi lieta, allo scorgere Paturel che s'era fermato sotto la finestra dell'albergo, e gli accennava colla mano per invitarlo a discendere un istante. Egli si affrettò ad andargli incontro.

— Dunque che c'è di nuovo, brigadiere? Avete qualche cosa di importante da raccontarmi?

— Sì, signor marchese. Ci sono novità. ed io ho pensato che potesse premervi di conoscerle.

— Ve lo potete imaginare. Che c'è dunque?

— V'è che... il vecchio Schmidt in prigione non è punto contento. Il suo compagno, il vecchio Franck, quando si reca a visitarlo non gli porta più tabacco, non gli porta più danaro, e questo fa arrabbiare il guardacaccia oltre ogni dire. Che volete? Finora fu proprio accontentato in un modo strano. Frank, non si sa perchè, gli faceva avere a profusione ogni sorta di buone cose, e ciò avea per effetto che il vecchio brigante si trovasse bene in prigione. Ed ora più niente, tutto d'un tratto. Il vecchio scellerato, si agita, brontola, e dice che parlerà... E, se egli dovesse venir fuori con cose proprio da meravigliare, v'assicuro, signor marchese, che non proverei il più piccolo stupore. Già, voi lo sapete, ho sempre detto che doveva esserci un altro.

— Ma e da chi avete appreso tutto questo, Paturel? chiese il signor di Léouville meditabondo.

— Ecco, signor marchese. Anch' io ho un mio compaesano nativo di Pèrenas. Egli è guardia di polizia a Djiòn, e si trova assai spesso in tribunale. Naturalmente per ragione del suo mestiere, apprende molte cose, e quando mi trova mi racconta quello che sa.

— Eh, già s' intende. Ma quello che mi stupisce è un fatto, Paturel. Come mai il giudice istruttore, sapendo che il camerata di Schmidt dopo tutto non è anch'esso se non un povero uomo, non s'è pensato di ricercare donde poteva provenire questo denaro, questi oggetti che Franck portava in tanta abbondanza al prigioniero?

— In fede mia, se devo dire ciò che penso, signor marchese, osservò il brigadiere grattandosi l'orecchio, il signor giudice istruttore è tanto convinto della reità del signor Gastone, che par che cerchi di far cospirare tutto a provarlo colpevole, e non s'occupa punto di quello che potrebbe provarne l' innocenza. Ora, se il vecchio parla, naturalmente tutto cambierà d'un tratto. E' Schmidt solo, e io l' ho detto tante volte, che può salvare il signor Gastone. E, quanto a me, ci porrei la testa, signor marchese, che i due uomini, che si vogliono complici, e che si rassomigliano tanto poco, non hanno giammai avuto a fare insieme.

— Il cielo vi benedica, mio buon Paturel, per le buone parole che mi dite, in modo così franco e deciso, replicò il marchese con un respiro di conforto, stringendo la mano al brigadiere.

— Signor marchese, siete troppo buono con me. Io non posso che augurarvi quello che penso, non posso fare gran cosa. Se fossi solamente sostituto, e potessi far entrare solide prove nel cervello dei giurati, sospirò l'onesto brigadiere.

— Non importa, quello che mi dite mi fa sperare. Bisogna che ne faccia avvertir tosto l'avvocato Dumarest; egli solo può approfittare di sì favorevoli circostanze per salvare il nostro caro Gastone. Io vi lascio dunque, Paturel; ma non ci perderemo di vista per questo. A rivederci domani.

Il gendarme pose la mano al kepì e fece un mezzo giro a destra. Il marchese salì in fretta nella sua camera, e scrisse poche linee all'avvocato di Gastone. Maria indovinò subito, allo scorgere suo padre, che c'era motivo di qualche speranza.

— Dunque, papà? Gastone sarebbe forse salvo? Potremmo forse soccorrerlo, tornargli utili in qualche cosa? esclamò ella con un sorriso.

— Noi non possiamo far questo, ma lo potrà bene Iddio. Già le cose cominciano a mostrarsi meno nere, e l'avvocato Dumarest non mancherà di approfittare di un incidente favorevole che può aver luogo da un istante all'altro. Speriamo.

— E parliamo a Dio, sopra tutto, mormorò la giovinetta giungendo le piccole mani dimagrite, e alzando uno sguardo di preghiera al cielo.

L'avvocato appena fu avvertito della cosa, si mise tosto all'opera. La sera ad ora tarda venne all'albergo, colla fisonomia animata, gli occhi scintillanti, annunziando che aveva notizie di grande importanza e che, prima d'ogni altra cosa, in seguito a rivelazioni finalmente fatte e che esigevano un supplemento all' istruttoria, il processo sarebbe stato per necessità rimandato di alcuni giorni.

Il vecchio guardacaccia aveva alla fine confessato che il 30 luglio scorso egli avea assassinato il suo padrone. Per sua difesa dicea che egli aveva gravi motivi di rancore e di odio contro il notaio. Da parecchi anni che si trovava al suo servizio, affermava, gli avea dato prove frequenti di fedeltà e di affetto. Un giorno s'era quasi annegato per salvare il piccolo Alfredo caduto nello stagno. Egli si adoperava, ogni volta che fosse opportuno per apprendere quali speculazioni e quali affari potessero tornare di maggiore interesse al suo padrone. Quando cacciava di contrabbando, non lo faceva mai nei boschi del notaio.

Per conseguenza il suo padrone avrebbe dovuto, secondo lui, usargli ogni sorta di riguardi e dimostrargli una benevolenza a tutta prova. Ma invece, al contrario, avea avuta la debolezza di dar retta alle ciarle delle comari, alle insinuazioni dei malevoli. L'avea fatto chiamare a sè, e senza complimenti, lo avea messo in libertà. E bene, non c'era in tutto questo sufficiente ragione per concepire rancore contro chi adoperava in tal modo, e per cercare di trarne al più presto vendetta?

Frattanto, continuava il vecchio, una nuova cagione era venuta ad aggiungersi al delitto. Era appunto a questo istante che lo *scellerato* era venuto a parlargli. Sì, c'era stato uno scellerato — Hans Schmidt lo chiamava così — il quale, allorchè il guardacaccia era furioso, vedendosi dal suo padrone messo sulla strada senza asilo e senza un boccon di pane, lo avea persuaso, lusingato, sedotto e finalmente spinto al delitto. *(Continua.)*

Eccola quale uscì dalla sua penna:

« Riverito sig. Direttore
del *Diritto Cattolico*.

« Questa volta *mo'* bisogna proprio che io prenda in mano la penna per risponderle. — Sappia adunque, e faccia il piacere di annunziare ai suoi devotissimi lettori, non che alle venerabili sue leggitrici (se ne ha) che il brindisi a Pio IX nel banchetto politico, seguito all'*Albergo Reale* il 1 dell'anno, io lo proposi non solo per la ragione verissima che Ella ha detto, ma e per un' altra, che V. S. si è dimenticata di manifestare.

« Io ho bevuto, dunque, alla salute del vostro (sic) Sommo Pontefice, non solo per rendere omaggio alla nobile sua tenacità di propositi, e alla dignitosa coscienza della propria missione, che egli manifesta col suo contegno rispetto ai *miserabili* e *codardi*, che in cuor loro lo detestano e deridono, e a parole in pubblico lo supplicano vergognosamente, e invocano la sua benedizione; ma perchè sono profondamente convinto, che senza la ostinazione esemplarissima di Pio IX *nel respingere sdegnosamente le assurde proposte di conciliazione e le stupide profferte di accordi fattegli dal* Governo italiano, a quest'ora l'Italia si troverebbe nella più triste e deplorabile delle condizioni

« Io benedico alla fermezza del vostro Gerarca nell'insegnare al governo della Rivoluzione italiana ciò, che il governo della Rivoluzione italiana non si è fin qui mostrato degno di comprendere: *la dignitosa coscienza e netta* (come direbbe Dante) della propria origine e del proprio ufficio! — Saluterò sempre Pio IX, se si manterrà, come spero, in questa *gloriosa e ammirabile sua attitudine*, uno dei *salvatori della causa liberale*; perchè considero: che dove a Pio IX fosse disgraziatamente piaciuto di scendere ad accordi vituperosi e disonesti colla dinastia di Savoia, dove gli fosse sembrato utile e buono adulterare il Cattolicismo con turpi transazioni ed accomodamenti *politici* avrebbe trionfato in Italia la setta dei Conciliatori dell'*inconciliabile*, la fazione del così detto *Cattolicismo liberale*. Ora per me la vittoria di codesta generazione di politici e filosofi *eunuchi* significa: vittoria dell'*equivoco* e della *menzogna*. Dunque: *Viva Pio IX*, che ci ha salvati dal dominio di questi *sepolcri imbiancati*.

« Rappresentata dal Vostro Santo Padre, in tutta la genuina schiettezza delle sue antiche e non mutabili dottrine, la Chiesa Cattolica potrà, o combattersi, come faccio io secondo la misura delle mie forze, o pondersi a norma delle proprie religiose credenze. Ma nell'uno come nell'altro caso, ognuno avrà almeno la consolante certezza di saper ciò che si dice quando si parla e ciò che si dice fa quando si opera, la certezza di seguitare la *vera e non sofisticata* Chiesa di Roma. La quale io fermamente credo che deve essere, e mostrarsi così com'è, come si rivela negli atti del Papa, e negli scritti della *Civiltà Cattolica*, o non essere.

« Voi, cattolici senza timori e senza contraddizioni, insegnando ai popoli ed ai Re il coraggio delle proprie convinzioni; perseverando, mentre da ogni parte vi sfugge la potenza materiale, a combattere colla fede nella forza morale dei vostri principii salvate ad un tempo le ragioni dell'umana dignità e i diritti imprescrittibili della logica e della ragione; mentre il Governo italiano e gli apostoli della *Chiesa riformata* calpestano e tradiscono la santa causa dell'una e dell'altra. Così la penso, e con questo pensiero gridai e griderò ancora: — Viva Pio IX — ».

« Modena, 5 gennaio 1871.

« Devotissimo suo — *Pietro Sbarbaro* »

Se il prof. Pietro Sbarbaro vergato avesse a' nostri giorni la lettera antecedente, avrebbe detto di Leone XIII ciò che allora di Pio NONO. *L' uno vale l' altro*, scrivea fa circa una settimana la ufficiosa *Stampa*. Non hanno torto. — E' proprio così..... Qual lezione e sanguinosa lezione, ai CONCILIATORI, che sotto il nome ridicolo di CATTOLICI LIBERALI vorrebbero il connubio *impossibile* del *Quirinale* col VATICANO!

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Si assicura che tra il Guardasigilli e il presidente della Cassazione in Roma sia sorto conflitto a proposito della domanda a procedere contro Sbarbaro. Il presidente della Cassazione dice che questa domanda non può aver luogo perchè il processo Sbarbaro è già fatto e la condanna pronunziata, la Cassazione non dover vedere nulla intorno al processo esaurito che non può distruggere; ma solo esaminare se per parte dei giudici vi fu infrazione di procedura. La cosa è più grave che non sembra, trattandosi di stabilire un principio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo ai lavori di Napoli, che riserva al governo la facoltà di regolare l'ordine con cui i lavori stessi dovranno eseguirsi; di prescrivere l'apertura di nuove vie; e di ridurre la larghezza delle proposte dal municipio, allo scopo di impedir che la spesa totale ecceda i limiti stabiliti dalla legge.

Gli riserva inoltre l'approvazione dei piani regolatori pei rioni del Vomero, dell'Arenella e di Belvedere, e ingiunge la modificazione dei progetti di fognatura e distruzione di quartieri verso la spiaggia di Marinella.

— Si conferma che il Senatore Colci, il quale aveva rifiutato di dimettersi, fu destituito dal ministro Taiani da amministratore della Casa di Loreto.

## ITALIA

**Roma** — Ricaviamo dai giornali democratici una buona e bella notizia.

« In seno alla commissione di presidenza dell'associazione Primaria Cattolica artistica ed operaia romana, sorse l'idea della costituzione in Roma di una società anonima cooperativa per la costruzione di case operaie economiche.

Ora la società è già effettivamente costituita non solo, ma pure approvata con regio decreto del tribunale civile in data 23 dicembre scorso.

L'appalto fatto ai socii ed aderenti della Società cattolica ha avuto già buon esito ed i primi sottoscrittori sono dichiarati soci fondatori.

Ora è aperta la pubblica sottoscrizione per la seconda serie di azioni da L. 100 a cui possono concorrere anche le piccole borse con lire cinque mensili e con una lira alla settimana.

V' ha di più nel programma la proposta di far sì che queste case per gli operai, salubri e decenti e a mite pigione, vengano col tempo e coi risparmi a divenire proprietà degli inquilini. »

— I Reali recaronsi sabato al Pantheon vestiti a lutto. Presero posto per assistere alla messa sugli inginocchiatoi preparati alla destra della tomba vicino all'altar maggiore. La messa è durata 25 minuti. La Regina rimase sempre inginocchiata; il Re e il Principino non s'inginocchiarono che al momento dell'elevazione.

Finita la messa i Reali si avvicinarono alla tomba per vedere le corone offerte fra le quali notavasi una portante la scritta: *I trentini a Vittorio Emanuele*.

Più tardi, precisamente alle una del pomeriggio, avvenne nel Pantheon un incidente che poteva avere, ma fortunatamente non ebbe gravi conseguenze. Uno dei grossi candelabri di legno di fronte alla tomba si incendiò. Il fuoco si è comunicato subito ad alcuni panneggiamenti. Sorse un gran panico che per l'intervento dei veterani venne presto calmato; intanto i pompieri accorsi spensero il fuoco. Nessuna disgrazia.

— La mattina dello stesso giorno gli studenti appartenenti al Circolo Universitario *Savoia*, e oltre centocinquanta altri che non vi appartengono e non vollero recarsi, col rettore e il Consiglio accademico della università, in processione al Pantheon, dopo essere andati separatamente a deporre una corona d'alloro sulla tomba di V. E, irruppero nell'atrio dell'università, gridando: *Viva il re! Abbasso Coppino! Viva i circoli universitari! Viva la libertà!*

Essendo assente il rettore e nessuno avendo istruzioni, i bidelli assistettero impassibili a quella dimostrazione.

**Piacenza** — Un bel caso accadde al tesoriere dell'intendenza di Piacenza.

Nel fare pagamenti diede a parecchie persone dei rotoli di marenghi in cambio di pezzi da una lira. Se ne accorse soltanto quando la Cancelleria del Tribunale restituì i rotoli ricevuti in isbaglio. A conti fatti, il tesoriere distribuì un cinque o sei mila lire, in cambio di qualche centinaio. Finora nessun altri s'è fatto vedere per restituire il danaro ricevuto in più.

## ESTERO

### Francia

Essendo morto l'architetto Abadie, autore del grandioso disegno della Chiesa del S. Cuore a Montmartre, fu delegato a succedergli nell'esecuzione del lavoro l'architetto Daumet. Ma questi, nel corso dell'opera, pretendeva introdurvi delle modificazioni, che alteravano sensibilmente il bellissimo progetto dell'Abadie, scelto e premiato in un concorso speciale.

Sorsero seri reclami contro il Daumet, il quale giustificossi coll'asserire che le sue modificazioni erano necessarie e invocò il giudizio d'un consesso di periti.

Stando così le cose, l'Arcivescovo di Parigi, ordinò che si sospendessero i lavori.

### Austria-Ungheria

Un telegramma da Vienna annuncia che in seguito ad una violenta discussione alla Dieta di Praga nella quale Rieger dichiarò che l'Austria doveva cessare di essere Stato tedesco per divenire slavo, Plener capo dei liberali tedeschi gridò, dopo un grande tumulto: *Gli czechi vogliono la guerra, e l'avranno.*

— Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica in Austria, dottor Dantag, prepara parecchi progetti di legge per ritornare al clero l'ispezione delle scuole primarie e per purgare le biblioteche scolastiche da tutti i libri anti-austriaci, ossia prussiani. Meglio sarebbe ancora se ne allontanasse i libri anti-cattolici.

### Germania

L'imperatore Guglielmo in occasione del suo giubileo reale ha indirizzato al principe Bismarck questa lettera:

« Al gran cancelliere e presidente del Ministero:

« Allorchè nel gennaio 1861 sono stato chiamato dalla Divina Provvidenza a salire sul trono dei miei avi, in vista della mia età già allora avanzata, nemmeno potevo sperare, secondo l'umano calcolo, che mi fosse concesso un così lungo governo.

Ora, assieme alla mia consorte, veggo dietro di me una serie di 25 anni in cui mi è stato concesso di adempire con insperati successi, tra alternative di gioia e di dolore, al mio difficile cômpito di regnante pieno di responsabilità.

Inesauribili sono le grazie che io rendo all'Onnipotente per avermi fatto sopravvivere a questo giorno e ricolmato di benefizi durante tutta la mia lunga vita e specialmente nell'ultimo quarto di secolo e per aver largamente benedetto tanto all'interno quanto all'estero il mio governo, nel suo corso pieno di mutamenti.

Ciò che, nella festa del giulivo avvenimento, specialmente mi conforta è l'inesausta fiducia, l'amore fedele, irremovibile del mio popolo, che così spesso ho conosciuto nelle più disparate occasioni e che si è anche mostrato di nuovo in varie forme e nel modo più cordiale nell'attuale doppia occasione del nuovo anno e del ricco giubileo.

Non soltanto dalla mia monarchia, da tutta la patria tedesca ed oltre anche le sue frontiere fin dove suona il nostro idioma, mi sono giunte felicitazioni da comuni e comunità religiose, ed altre corporazioni e collegi di ogni specie, da Società ed istituti, con indirizzi artisticamente ornati, nonchè da singole persone mediante scritti, poesie, musiche e telegrammi.

Il sentimento del popolo per festeggiare questo giorno di ricordanza, si è anche manifestato in festività ed adunanze, e in non minore quantità mi sono pervenute dal circolo dei miei bravi guerrieri di una volta prove di fedeltà.

Tali attestati straordinariamente numerosi di attaccamento ed ossequio, i quali dànno a questo giorno un vero carattere di solennità, riempiono il mio cuore di profonda riconoscenza e mi rinforzano nella mia tarda età ad esercitare ulteriormente il cômpito di principe pel tempo che mi sarà ancora concesso su questo mondo.

Con cuore riboccante ringrazio tutti coloro che hanno felicitato me e la mia consorte colla loro partecipazione; e a loro mi unisco nel comune desiderio che Dio si mantenga sempre propizio alla nostra patria tedesca!

La incarico a portare questo rescritto a pubblica conoscenza. »

— Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto autorizzante il principe di Bismarck ad accettare la decorazione dell'ordine di Cristo in brillanti, speditagli dal Pontefice.

La Germania ha ufficialmente avvertito il Gabinetto spagnuolo del ritiro della bandiera delle Caroline, entro i limiti assegnati dal protocollo di definizione.

## Cose di Casa e Varietà

### Offerte per la Chiesa Monumentale del SS. Cuore in Roma

Stampiamo i due seguenti preziosi documenti, dai quali risulta che la Diocesi Friulana ha spedito finora per la facciata della Basilica del Sacro Cuore a Roma lire 2498.61.

*Eminenza,*

Domando scusa a V. Em. R.ma se oso di incomodarla direttamente col girare in suo nome un vaglia Cambiario della Banca Nazionale residente in Udine N. 03,817 di lire 2498,61, staccato dal mio Pro-Cancelliere P. Ferdinando Blasich il due corrente, rappresentante la *prima* lista delle offerte raccolte in questa mia Arcidiocesi per l'erezione della facciata della Chiesa del S. Cuore di Gesù in Roma. Io designava di girarlo al Preside o al Segretario della Commissione istituita all'uopo; ma non furono pochi i Parrochi, che mi pregarono di fare la girata diretta a V. Em. R.ma a titolo di omaggio o della loro riverenza verso l'E.mo iniziatore dell'opera; ed io ben volentieri aderendo al loro desiderio sono lieto di poter approfittare di questa occasione per inchinarmi riverente al bacio della Sacra Porpora protestando a V. Em. R.ma i ben dovuti sensi della più alta stima e venerazione

Udine, 7 gennaio 1886.

*Di V. Em.za Rev.ma*
Umil.mo Dev.mo Servo
✠ GIOVANNI MARIA BERENGO
Arcivescovo di Udine.

*A Sua Eminenza*
il Sig. Cardinal Arcivescovo
di TORINO.

*Eccellenza Rev.ma,*

L'offerta di L. 2498,61 che l'Ecc. Vostra Rev.ma mi ha trasmesso pel Voto degli Italiani nella erezione della facciata alla Chiesa del S. Cuore, ridonda a grande elogio del suo zelo e della pietà dei suoi diocesani. Perciò in nome mio, in nome dei miei cooperatori i signori Membri della Commissione mi faccio ad offrire a V. Ecc. e a tutti gli oblatori vivissimi ringraziamenti, uniti ad una fervida preghiera a Dio perchè rimuneri la loro carità.

Io poi in particolare sono riconoscentissimo a V. Ecc. e a codesti suoi degni ecclesiastici che vogliono ricordare la mia povera persona; prego il Signore a benedirli, mentre ho fiducia nell'aiuto delle loro preghiere.

Bacio con ossequio le mani a V. Ecc. ed ho l'onore di rassegnarmi

Di V. Ecc. Rev.ma

Torino, 10 gennaio 1886,

*Affez.mo come Fratello*
fir. ✠ GAETANO Card. Arcivescovo.

*Ecc.mo Rev.mo*
Mgr. GIOVANNI M. BERENGO
Arcivescovo di
UDINE.

### Processo politico

Presto avremo alla nostra Corte d'Assise un processo politico. L'accusato è certo Francesco Asquini di S. Daniele arrestato come sospetto autore dell'affissione in Pordenone di cartellini commemor... il l'anniversario della impiccagione di Oberdank.

### Grazie dotali

La Fabbriceria della chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine pubblica l'elenco delle grazie estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1886. Le donzelle favorite dalla sorte sono le seguenti:

Mucchini Giovanna di Valentino — Albotto Catterina fu Nicolò — Gori Santa di Antonio — Della Rovere Italia fu Gio. Batt. — Gaspariui Teresina di Giacomo — Floritto Italia-Antonia di Gaspare — Sione Gioseffa di N. N. — Perig o Petrigh Amalia di Bartolomeo — Modonutto Lucia fu Domenico — Comino Elisa di Antonio — Visentini Teresa di Giuseppe — Zoratti Maria di Angelo — Del Torre Rosa di Luigi — Isola Paolina-Eleonora di Domenico — De Giorgio Luigia di Gio. Batt. — Minotti Maria di Giorgio — Anzil Armellina fu Andrea — Petri Angela di Gio. Batta — Battisacco Giovanna di Pietro — Ongaro Domenica di Giuseppe — Varettoni Caterina di Giuseppe — Lestani Maria di Leonardo — Giacomini Ida di Domenico — De Col Caterina fu Gervasio — Baldovini Luigia di Giuseppe — Scaravetti Maria fu Luigi — Battocchi Rosina di Carlo — Moro Caterina di Pietro — Ongaro Luigia di Pietro — Bassi Pazienza di Pietro — Del Piero Teresa fu Valentino — Valle Maria di Domenico — Marozza Maria di Luigi — Merlini Maria di Giovanni — Taddio Caterina fu Luigi.

### Alla "Patria del Friuli,,

rispondiamo col ritirare subito sulla sua parola la nostra asserzione che essa abbia fatto la *reclame* al recente libro pornografico del Mantegazza. Sta però il fatto che la *Patria* ha riprodotto una lettera del deputato Lioy al *Fanfulla* contro il libro del Mantegazza facendola precedere da un cappello in cui si diceva... « a costo di far questa la rèclame al libro, vogliamo pubblicare lettera del deputato Lioy al *Fanfulla*. Sarà da parte nostra, un'ammenda, e nel tempo stesso una vendetta contro chi ci trasse allo « agguato » (*Patria del Friuli* di venerdì 18 dicembre 1885 n. 301) Giudichino i lettori se la nostra *bugia* sia tanto grave.

Nemmeno crediamo di aver trasmodato asserendo che la *Patria* specula indegnamente sulla morbosa curiosità popolare, e alla sfida che la consorella ci lancia, rispondiamo appellandoci di nuovo al pubblico imparziale.

Questo decida quanto ne guadagni la pubblica moralità da certe relazioni minuziose talvolta fino all'ultimo limite della indiscretezza, le quali appariscono sulla *Patria* all'accadere di qualche fatto a base di scandalo o di qualche delitto nefando, e se basti a giustificarle il dire che un giornale *ben fatto* deve interessarsi di tutto ciò che succede in città e provincia e informarne minutamente e con sollecitudine il pubblico.

### Sacerdoti che non possono fare i maestri

Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito fra i recentissimi provvedimenti che i parrochi non possono mai esercitare il pubblico magistero elementare, per quanto di poca entità sia il comune nel quale si intende accumulare i due uffici.

### Scommessa sul Ministero Depretis

A Roma, tra un ex deputato, molto amico dell'on. Depretis e un deputato autorevole pentarchico (fu già segretario generale) è corsa una curiosa scommessa, sulla base di mille lire.

Il ministeriale ha scommesso che, per il 7 febbraio, sarà.... caduto il gabinetto Depretis.

Il pentarchico, invece, ha scommesso di no.

### Nuovo apparato d'illuminazione

Alcuni giornali dànno la notizia di un nuovo trovato, il quale, se sarà messo in pratica, farà cessare le lagnanze intorno alla poca luce del gaz. Dicesi dunque che un chimico viennese ha fatto una invenzione che porterà una completa rivoluzione nella industria del gaz.

Essa consisterebbe nell'introdurre nella fiamma un lucignolo di cotone, impregnato di una soluzione metallica e che di conseguenza diventa indistruttibile; la forza luminosa di questo lucignolo rassomiglia a quella della luce elettrica ad incandescenza.

Le fiamme provviste di questo apparato, raggiungono una luce intensissima con grande risparmio di gaz. Vedremo se sarà una cosa pratica.

### Bollettino meteorologico

Si annunzia da Nuova York in data 9 gennaio:

« Una tempesta che ha la sua centrale a Terranova attraversa l'Atlantico e probabilmente recherà perturbazioni nella temperatura sulle coste delle isole britanniche e della Francia nelle notti del 12 e del 14 corrente. »

### Rane parigine

Si tratta dell'ultima novità di Parigi e applicata su vastissima scala; si tratta di uno strumento esecrabile succeduto al famosissimo *cri-cri*.

E' un cilindretto di ttone ricoperto di pelle da una parte con filo incerato. Stropicciando questo filo si ottiene un rumore simile al gracidare di una rana. Questo nuovo arnese di tormento auricolare è presto diventato di gran moda a Parigi, e i *boulevards* sembrano altrettante paludi.

La rana col suo gracidare costante e assordante manda su tutte le furie i buoni e pacifici parigini; si parla di energiche proteste inoltrate all'autorità da moltissimi bottegai che non sanno più come salvarsi dal gracidare metallico delle rane parigine.

### (Comunicato)

Il mio « Comunicato » inserito nel *Cittadino* 31 dicembre 1885, n. 295, ha urtati i nervi a due articolai del *Friuli* 7 gennaio corr., i quali si scaraventano contro di me con un impeto e con un zelo degni di miglior causa. Il primo si firma *un libero pensatore*, ed è lo stesso che inserì a mio carico un articolone nel *Friuli* 10 novembre 1885: l'altro è *uno stretto amico del trapassato* — ed ambidue collimano a questo scopo di dar ad intendere al pubblico (che per dir vero poco si briga di queste faccende) che io ho estorta alla R.ma Curia a forza di bugie (non dicono poi a qual fine) la proibizione di fare un funerale ecclesiastico — Nulla di più falso!... Che utile ne ridondava a me? Il piacere forse di assumermi di queste brighe?

Io veramente aveva accennato nel mio *Comunicato* che l'incidente per me era chiuso, pregando anche gli articolai a lasciarmi in pace. Ora però, perchè nessuno possa ritenere che abbiano alcun fondamento di verità le asserzioni contenute a mio carico nei succitati due articoli, mi limito a protestare contro ed a comporre un piccolo elenco delle loro erronee proposizioni:

I. E' falso che io abbia negato o fatto negare il noleggio dello strato funebre, perchè non mi fu neppure richiesto nè direttamente nè indirettamente. Anzi interpellato dalla Fabbriceria di Muscletto se fosse a concedersi la portantina dei morti, mi pronunziai in senso tollerante ed affermativo; e fu concessa.

II. E' falso che io feci negare il permesso di misurare a Codroipo lo strato funebre, perchè io di ciò a Codroipo non parlai con alcuno, nè direttamente nè indirettamente.

III. E' falso che io abbia estorto per arte il veto della Curia. Il veto coi relativi motivi è in iscritto, è concepito con semplici parole, e ricordatevi: *Si verba volant, charta manet.*

IV. E' falso che io abbia pitturato il defunto quale un ateo ed uno scomunicato. Mi sono invece limitato a dichiarare in iscritto che non volle ricevere nè preti nè Sacramenti, e che questa è cosa notoria.

Era difatti notorio pel corso di due mesi noi quali fu gravemente infermo, che sacerdoti e Sacramenti non ne voleva avere. Le notizie venivano dal letto istesso dell'infermo a cognizione dell'intera parrocchia, ed il Parroco poteva fingere di ignorarle?

V. E' falsa l'insinuazione che il defunto, animato dall'arte medica, non conoscesse il pericolo di sua vita, perchè è cosa notoria che qualche volta, durante la malattia, emanava ordini da eseguirsi dopo la sua morte, e voi sapete ben quali.

VI. E' falsa l'insinuazione che *per reticentiam* si vorrebbe avanzare che io sia stato una volta sola a parlare con un fratello del defunto. Vi andai *espressamente* due volte; una da solo li 11 settembre p. p. l'altra accompagnato dai miei due Cappellani il 25 ottobre: fui, è vero, trattato con gentilezza, come a vicenda ci trattavamo gentilmente col defunto, — però al mio desiderio esternato di avvicinarmi al letto del defunto mi si oppose un reciso rifiuto. — Tentarono la prova durante la malattia due altri Veneranti sacerdoti, legati con vincoli di speciale amicizia, ed è cosa notoria che non ebbero esito migliore le loro domande.

VII. E' falso che io abbia voluto far onta della famiglia del defunto col far chiudere la chiesa di Roveredo, perchè un tal atto non era che una conseguenza legittima del veto della Curia a fare i funerali, ed io, che risiedo un miglio in distanza, volea assicurarmi che (non la famiglia del defunto) ma nessun altro osasse violare la giurisdizione che l'Autorità Ecclesiastica vetante ha sulla chiesa, e così anche risparmiare nuovi disgusti e dispiaceri all'afflitta famiglia.

Resta poi vero che, per quanto riflette la giustificazione del mio operato, e lo dico con dolore, il defunto non volle sentirsi parlare di sacerdoti e di Sacramenti, perchè il *libero pensatore* del primo articolo del 10 novembre lo dice lui stesso, ed è cosa già stampata, che il defunto *non si curava delle giaculatorie.... nasali* (frase stereotipata) *dei ministri del Signore: che pensava di poter passare all'altro mondo senza bisogno di chiedere il passaporto a coloro che pretendono di essere intermediarii fra l'uomo e Dio. Che fino all'estremo istante di vita conservò la piena lucidità di mente e non pensò a chiamare il prete al suo capezzale, volendo in tal guisa dimostrare* (e questo me lo mandò a dire anche a voce) *che si può riconciliarsi da sè soli con Dio, senza ricorrere all'atto assurdo* ecc. ecc...

Avete capita la lezione?... Ed ora meravigliatevi se il Parroco, stordito dall'incalzante notorietà di simili professioni di fede (che per lui però non erano nuove) non abbia creduto potersi assumere, come vivamente avrebbe bramato, la responsabilità di una tal sepoltura. — Potete poi, signori articolai, avisare i fatti quanto volete: ma ricordatevi che non è cosa al mondo più testarda di un fatto!... E su questo che colpa ne ho io?

Ed ora ognuno avrà capito quanta generosità e grandezza d'animo si nasconda sotto quelle parole: *quartese!... Alla discendenza spetterà mostrare il giusto risentimento!* — Cari articolisti! Il quartese è onere del fondo, ed è giustizia il pagarlo. La discendenza poi giova sperare che, alle scuole, verrà su buona e creanzata, e che vorrà usare altrui quel rispetto che pretenderà per sè stessa.

Dichiaro finalmente che le parole: *grandi, mezzani e piccoli* sono espressioni generali, sebbene applicate ora ad un caso particolare, e si riferiscono a ciò, che un Parroco non può usare parzialità nè a pro nè contro alcuna classe dei suoi parrocchiani. E su questo che ci trovate a dire?...

Fate così, vi ripeto, lasciatemi in pace!...

P. LUIGI SAMBUCCO
*Parroco di Muscletto.*

### BIBLIOGRAFIA

E' uscito il IV Tometto del Can. Foschia intitolato: I Martiri Aquilejesi.

Contiene le vite di S. Pio I, SS. Ilario, Taziano, Felice, Largo e Dionisio — SS. Grisogono, Anastasia e Zoilo — SS. Canzio-Canziano, Cancianilla e Paolo — SS. Felice e Fortunato — SS. Donato, Romolo, Silvano, Venusto, Ermogene e Fortunato — SS. Donato Secondiano, Romolo, Crisanziano — S. Niceforo — S. Anastasio — S. Pelagio — SS. Giusto, Primo, Marco, Giasone, Celiano, Servolo, Martino, Lazzaro e Apollinare — Venerabile Carga da S. Daniele — P. Tristano d'Attimis.

L'opera sarà letta con gran piacere e profitto trattandosi di narrazioni di fatti i più edificanti ed onorevoli per la Religione e per la Patria.

Bellissima la vita di S. Anastasia, che emula in qualche modo dell'Apostolo San Paolo, passa dall'Occidente in Oriente, dall'Oriente ritorna in Occidente per portare dovunque l'abbondanza delle sue elemosine l'ardor della sua fede, e l'odor delle eroiche sue virtù. Santa Anastasia si asside maestosa in mezzo alle più grandi donne che sieno vissute sulla terra, in mezzo alle Giuditte, alle Ester, alle Caterine, alle Pulcherie, ecc. E' la più bella stella del Cielo del Friuli. — Le vicende della sua vita strapperanno più d'una lagrima ai cuori sensibili, e saranno di non lieve conforto a tante giovani, che fra le domestiche mura e spesso in sale dorate sono costrette a pascersi di lagrime e a soffrire un lungo martirio tanto più doloroso quanto più immeritato, inaspettato e procacciato da chi avea loro giurato fedeltà ed amore.

L'autore ha aggiunto il Martirio del Venerabile Carga di S. Daniele Vescovo di Sira e quello del P. Tristano d'Attimis Missionario della Cina, due bellissime glorie, che in questi ultimi tempi vennero ad aggiungersi a quelle dei primi secoli della Chiesa per render caro e venerato il nome del Friuli.

Noi facciamo i più fervidi voti perchè il Signore dia tempo e mezzi al pio Canonico onde compiere un'Opera che fa onore alla Diocesi, e che resterà quale un monumento di gloria ai Santi, ed una sorgente di edificazione pei posteri.

L'Opera si vende a soli centesimi 30 alla copia.

Allo stesso prezzo sono pure vendibili le poche copie, che restano, delle altre operette dello stesso Autore vale a dire:

I. La Chiesa Cattolica;
II. Il sacrifizio della S. Messa.
III. La vita di S. Marco, Ermacora e Fortunato.
IV La grand'Era dei Martiri.
V. S. Paulino Patriarca d'Aquileja.

L'edizione dell'Operetta « Gigli e Rose del Campo Aquilejese » è esaurita: se ne farà forse una nuova edizione.

E' di prossima pubblicazione il Tometto quinto intitolato: « La bell'Epoca dei Dottori Aquilejesi »

### Diario Sacro

*Martedì 11 gennaio* — S. Tiziano.

### Italia e Colombia.

La *Voce della Verità* scrive:

Il governo italiano, com'è noto, si trova da qualche tempo in lotta colla repubblica di Colombia. Oltre ad alcune dimostrazioni navali, l'Italia ha ora richiamato l'incaricato d'affari residente a Bogota. Nonostante questa misura ci consta che quel governo non è disposto per nulla a cedere ed intende rivalersi con misure di rigore contro i residenti italiani; non trovando ragionevoli le ingiunzioni rivoltegli.

### La quistione romana in Germania.

E' piena d'importanza la polemica che ora si agita particolarmente nell'Impero germanico tra la *Germania* e la *Gazzetta* di Colonia. Il soggetto è la indipendenza territoriale del Papa. Quest'ultima nega la necessità del governo temporale, come garanzia della libertà della Chiesa, la prima la prova. I due giornali nominati non sono soli a sostenere la propria tesi. Molti altri prendono parte a questa discussione, e provano come la questione romana valga ad accendere gli animi anche nella patria di Lutero. Che ne dice il *Diritto* secondo il quale omai più nessuno si interessa della questione romana?

## TELEGRAMMI

*Madrid 9* — La *Gazzetta* annunzierà domani che la regina è nel quinto mese di gravidanza.

*Nuova York 9* — Avvenero grandi bufere di neve nell'ovest; parecchi treni ferroviari, immersi nella neve, sono abbandonati.

Il Senato approvò il progetto reprimente la poligamia.

*Costantinopoli 10* — Cabdan consegnò il rapporto contenente le proteste di fedeltà e devozione d'Alessandro. Il principe persiste nelle idee unioniste. Soggiunse che la Bulgaria ottenendo soddisfazione e possedendo la fiducia della Porta trovera per l'avvenire una grande garanzia nelle relazioni intime colla corte sovrana. Se l'unione è consacrata il principe verrà a Costantinopoli per presentare i suoi omaggi al Sultano. Questa notizia del rapporto produsse cattiva impressione al Sultano.

La Porta sembra disposta ad aderire alla circolare russa per la demobilitazione purchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria comincino prima a demobilitare. Intanto la Porta prende misure per mobilizzare le riserve di marina.

*Bruxelles 10* — L'*Etoile Belge* smentisce il viaggio dei sovrani del Belgio a Parigi.

— Da tre giorni imperversa ogni mattina una gran tempesta di neve; la maggior parte delle comunicazioni sono interrotte; le valli della Mosa e della Sambra sono inondate.

*Losanna 9* — Nei cantoni di Zurigo, San Gallo, Turgovia, Sciaffusa infierisce la rosolia unita al krupp e mena strage nei bambini.

*Madrid 10* — La sottoscrizione aperta per le Filippine, in seguito all'affare delle Caroline, per comperare torpediniere, ammonta digià a due milioni di franchi; i soli ordini religiosi sottoscrissero per un milione e mezzo.

### NOTIZIE DI BORSA

11 gennaio *1886*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1886 | da L. 96.30 | a L. 96.40 |
| id. id. 1 genn. 1886 | da L. —.— | a L. —.— |
| Rend. austr in carta | da F. 83.70 | a F. 83.80 |
| id in argento | da F. 84.00 | a F. 84.10 |
| Fior. eff. | da L. 201.5 | a L. 201.1 |
| Bancanote austr. | da L. 201.5 | a L. 201.1 |

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazioni del giorno 9 Gennaio 1886*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 1 | 25 | 74 | 21 | 37 |
| BARI | 60 | 44 | 4 | 12 | 59 |
| FIRENZE | 6 | 46 | 28 | 43 | 47 |
| MILANO | 21 | 85 | 57 | 24 | 63 |
| NAPOLI | 79 | 84 | 88 | 29 | 40 |
| PALERMO | 56 | 8 | 66 | 73 | 25 |
| ROMA | 29 | 84 | 56 | 80 | 5 |
| TORINO | 7 | 25 | 78 | 64 | 74 |

CARLO MORO *gerente responsabile.*

## ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE DA UDINE | | | | ARRIVI A UDINE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| per VENEZIA | ore 1.43 | ant. | misto | da VENEZIA | ore 2.30 | ant. | misto |
| | » 5.10 | » | omnib. | | » 7.37 | » | diretto. |
| | » 10.20 | » | diretto | | » 9.54 | » | omnib. |
| | » 12.50 | pom. | omnib. | | » 3.30 | pom. | » |
| | » 5.21 | » | » | | » 6.28 | » | diretto. |
| | » 8.28 | » | diretto | | » 8.15 | » | omnib. |
| per CORMONS | ore 2.50 | ant. | misto | da CORMONS | ore 1.11 | ant. | misto |
| | » 7.54 | » | omnib. | | » 10.— | » | omnib. |
| | » 6.45 | pom. | » | | » 12.30 | pom. | » |
| | » 8.47 | » | » | | » 8.08 | » | » |
| per PONTEBBA | ore 5.50 | ant. | omnib. | da PONTEBBA | ore 9.13 | ant. | omnib. |
| | » 7.45 | » | diretto | | » 10.10 | » | diretto |
| | » 10.30 | » | omnib. | | » 5.01 | pom. | omnib. |
| | » 4.25 | pom. | » | | » 7.40 | » | » |
| | » 6.35 | » | diretto. | | » 8.20 | » | diretto |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**Stazione di Udine R. Istituto Tecnico**

| 10 - 1 - 86 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 740.2 | 739.1 | 738.4 |
| Umidità relativa . . . | 72 | 64 | 67 |
| Stato del cielo . . . | sereno | coperto | coperto |
| Acqua cadente . . . | neve fusa | m. m. | 15.6 |
| Vento direzione . . . | — | — | EN |
| Vento velocità chilom. | 0 | 0 | 3 |
| Termometro centigrado . | — 0.2 | 2 4 | 1.8 |

Temperatura massima 5.6
» minima — 2.6

Temperatura minima all' aperto — 4.3

STABILIMENTI

# ANTICA FONTE DI PEJO

**NEL TRENTINO**

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

# Ai M.^to R.^do Parrochi e Signori Fabbricieri

**FARMACIA**

## LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* dinoltresollevа i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l' entrata in città.

Luigi Petracco

# POLVERE DENTIFRICIA

**DI CORALLO**

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l' aver i *denti sporchi* i quali guastano l' alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l' unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l' avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. **La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.**

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

**N. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.**

## Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

# CROMOTRICOSINA

**derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova**

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d' un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D' essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura in confessò dipanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d' aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D' aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d' essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 800. D' aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l' enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un erpetismo e di possedere ora una florida salute che l' ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull' inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d' individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d' ogni parte d' Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

**Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.**

# MALATTIE DEI VINI

## Preparazione per togliere ai vini l' odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l' odore di muffa, fusto e botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

**Se ne garantisce l' effetto**

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l' estero unire le spese postali. Deposito *presso l' Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** UDINE.

# Polvere Chiarificante

## DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

**Effetto garantito.**

La scatola per 5 ettolitri L. **1,50**
» 25 » **6.**

Deposito in Udine presso l' Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d' Italia. Per l' estero aggiungere le spese postali.

# TIMBRI DI GOMMA

Presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi

| | | |
|---|---|---|
| Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno | | L. 5.00 |
| » | » » » 3 grandissimi | » 5.50 |
| » | a ciondolo di diversi sistemi | » 5.00 |
| » | a orologio piccoli | » 6.25 |
| » | a orologio grandi | » 7.00 |
| » | a lapis | » 5.00 |
| » | a lapis e penna | » 7.00 |

I prezzi qui sopra indicati, s' intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flacconcino d' inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

**Indispensabile ai viaggiatori**

**comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.**

# BALSAMO

## DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per livi-ture, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1,50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l' imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell' umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barettori; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pivieri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

**Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.**

# TRAFORO ARTISTICO

**Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per *il traforo* artistico, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.**

**ARCHETTI**

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35.

Prezzo L. 4.

**ARCHETTI**

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spostano profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.50.

**ARCHETTI**

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti.

Prezzo L. 4.50.

## Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

**GUARITE COLLE**

# PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

*Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1883.*

Invitato ripetutamente ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Gasparini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ho constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro,

Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

# ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

*Necessaire* con tutto l' occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita, ecc. Il *necessaire* è in tela inglese e rilievi con serratura in ottone.

**Vendesi presso l' Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.**

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE